

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL DISAGIO MINORILE E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

PREMESSA

Il fenomeno della dispersione scolastica viene da più parti segnalato come uno dei problemi fondamentali che la società deve affrontare e risolvere per favorire la crescita culturale e civile di tutti i cittadini.

Considerato che studi recenti hanno messo in rilievo la stretta connessione esistente fra dispersione scolastica e devianza minorile, si ritiene che la complessità di tale fenomeno debba essere affrontata con un impegno interistituzionale.

Ciò comporta una stretta collaborazione e interazione fra quelle Istituzioni che, a diverso titolo, sono coinvolte nella prevenzione e nel recupero.

Il presente protocollo d'Intesa, pertanto, vuole essere uno strumento operativo per l'effettiva realizzazione della integrazione interistituzionale in un settore così delicato e importante sul piano sociale come quello della dispersione scolastica e del disagio socio-educativo dei giovani. Ciò, al fine di riportare ad unità sistemica le diverse procedure parziali finora attivate da ciascun soggetto coinvolto.

Visti:

- La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 20/11/89, approvata e ratificata dall'Italia con legge 27/05/91 n°176;
- Il Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado (del 16/04/94 n°29)
- L'art.21 della legge 15/5/97 n°59 che disciplina l'autonomia delle istituzioni scolastiche al fine di perseguire con maggiore flessibilità ed efficacia obiettivi di istruzione, educativi e formativi;
- Il Decreto Ministeriale n. 489 del 13/12/2001, "Regolamento concernente l'integrazione a norma dell'art.1, comma 6 della Legge 20/01/1999 n.9, delle norme relative alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico"
- Il Decreto Legislativo n° 76/05 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, a norma dell'art.2, comma 1, lettera C), della legge 28/03/2003 n°53";
- "L'obbligo all'istruzione" previsto dall'art.1, comma 622 della legge n°296/2006 (finanziaria 2007), come modificato dall'art.64, comma 4 della L 133/08 di conversione al DL 112/08;
- Il Decreto Ministeriale n° 139 del 22/8/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'art 1 comma 622 L 27/12/06 n°296".
- Il Decreto Ministeriale n.74 del 05/08/2010, "Finalità, obiettivi, campi di intervento, criteri, modalità e strumenti di attuazione dell'anagrafe nazionale dello studente".
- La Circolare MIUR n.101 del 30/12/2010 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2011/2012".

RILEVATA la necessità e l'importanza di stipulare un protocollo d'intesa di respiro provinciale per la prevenzione ed il contrasto del disagio minorile, della dispersione scolastica e formativa, che metta in rete i seguenti attori istituzionale del territorio:

- Consorzi dei Servizi Sociali
- Ufficio scolastico provinciale

- Istituzioni scolastiche
- Centro per l'impiego
- Arma dei Carabinieri;

RILEVATA la necessità di segnalare, nella maniera più tempestiva possibile, le situazioni di disagio e di rischio di dispersione scolastica, affinché vi possa essere la presa in carico e l'attivazione di un adeguato percorso di sostegno da parte dei Servizi deputati a tali funzioni;

RILEVATO come nel 1997 i Comuni abbiano delegato ai Consorzi dei Servizi Sociali la gestione delle funzioni Socio Assistenziali, così come stabilito dalle Leggi Regionali 62/95 e 01/04, e come tale delega sia esplicitamente riferita anche alla tutela minorile e a tutti quegli interventi necessari alla sua garanzia;

VERIFICATO che le manifestazioni conclamate di disagio minorile, oltre ad afferire all'ambito familiare di provenienza e a difficoltà che prevedono l'intervento dell'Autorità Giudiziaria per gli eventi di natura penale (Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario) sono da ascrivere in maniera evidente agli atteggiamenti momentanei, o reiterati e duraturi di elusione scolastica;

DATO ATTO che per le ragioni sopra evidenziate, le situazioni di disagio connesse all'elusione scolastica si evidenziano come condotte pregiudizievoli nei confronti del minore, in quanto dimostrano incuria da parte degli esercenti la potestà genitoriale e pertanto risultano essere lesivi del diritto del minore all'accudimento, all'educazione ed alla frequenza scolastica obbligatoria.

TUTTO CIO' PREMESSO

- Il Centro per l'impiego della Provincia VCO
- L'Ufficio scolastico provinciale
- L'Arma dei Carabinieri del VCO
- Le Istituzioni scolastiche del VCO
- I Consorzi dei Servizi Sociali del Verbano, del Cusio e dell'Ossola
- Le Agenzie formative del VCO

STIPULANO IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1 FINALITA'

Prevenire e contrastare i fenomeni di dispersione ed il rischio di dispersione scolastica dei minori presenti sul territorio provinciale.
Segnalare le situazioni di minori in stato di disagio ai Servizi competenti.

Art 2 OBIETTIVI

Definire precise modalità di segnalazione reciproca, tempestiva e precoce, delle situazioni di disagio minorile a rischio di dispersione, prima del raggiungimento del tetto massimo di assenze che comporta l'obbligo per le Istituzioni scolastiche di segnalazione all'Arma dei Carabinieri ed ai Comuni.

Art 3 MODALITA' OPERATIVE

ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE

Laddove si individuino situazioni di disagio e a rischio di elusione scolastico-formativa (anche qualora non sia stato ancora raggiunto il limite massimo delle assenze necessarie per la segnalazione formale dell'elusione e o dell'abbandono, all'Arma dei Carabinieri, e/o al sindaco del comune ove risiede un minore) le istituzioni scolastiche e formative attueranno le necessarie azioni educative in accordo con la famiglia. Nei casi in cui permanga il rischio di elusione scolastico-formativa, i dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative ne daranno formale comunicazione ai Servizi Sociali competenti territorialmente (ed esercenti le funzioni socio-assistenziali su delega dei Comuni stessi), affinché se ne facciano carico ed individuino di concerto gli interventi più adeguati alla specifica situazione.

I CONSORZI DEI SERVIZI SOCIALI

I Consorzi mettono a disposizione il Servizio Sociale Professionale ed eventuali altre figure professionali destinate alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica e all'attivazione di interventi mirati per il sostegno del minore e della famiglia.

Il Servizio Sociale che ha in carico situazioni di nuclei minorili in condizioni di disagio per i quali si rilevino difficoltà nella regolare frequenza scolastica, provvederà a prendere contatti con l'Istituzione scolastica di riferimento, al fine di individuare un progetto d'intervento adeguato alle esigenze del minore e del suo nucleo familiare, in accordo con l'istituzione scolastica stessa, la famiglia ed i Servizi Specialistici eventualmente già coinvolti o da coinvolgere nella gestione della specifica situazione.

IL CENTRO PER L'IMPIEGO

Il Centro per l'Impiego è tenuto ai sensi dell'art. 5, c. 2 lettera c del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 alla vigilanza sull'adempimento del dovere di istruzione e formazione. Le istituzioni scolastiche e formative sono tenute a segnalare le situazioni di minori che abbandonano o sono a rischio di abbandono del percorso scolastico-formativo al servizio orientamento provinciale, attraverso lo strumento informatico di rilevazione "Dove sei". Successivamente il servizio, nell'ambito delle proprie competenze, attiverà interventi di informazione, consulenza e formazione orientativa e, qualora emergesse la presenza di condizioni di disagio sociale, concorderà con i Servizi sociali incontri congiunti, affinché possa essere prevista un'adeguata presa in carico e garantiti i necessari supporti.

L'ARMA DEI CARABINIERI

L'Arma dei Carabinieri, allorché riceva la notizia di situazioni di minori in condizioni di disagio ed a rischio di mancato assolvimento dell'obbligo scolastico, oltre a condurre i previsti accertamenti di polizia giudiziaria, provvederà tramite i Comandi Stazione dislocati su tutto il territorio provinciale a informare il nucleo familiare del minore sui servizi specialistici di supporto a cui rivolgersi, consegnando un opuscolo contenente le indicazioni necessarie a intraprendere un percorso di sostegno. Contestualmente attiverà gli uffici territoriali dei servizi sociali affinché possa essere prevista un'adeguata presa in carico del minore e del suo nucleo familiare e possano essere garantiti i necessari supporti.

L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

L'ufficio scolastico provinciale si farà garante della promozione e dell'applicazione del presente protocollo presso le diverse Istituzioni scolastiche provinciali e parteciperà agli incontri di monitoraggio e di verifica sul tema che verranno programmati con i firmatari del presente documento.

Art 4. IMPEGNI E STRUMENTI PER LA VERIFICA

Gli Enti coinvolti nella presente intesa si impegnano a rispettare le procedure previste dal protocollo, mettendo a disposizione le proprie risorse economiche e di personale per l'effettiva realizzazione del piano operativo.

Ogni sei mesi su iniziativa del Centro per l'Impiego della Provincia del VCO viene convocata una conferenza di servizio fra gli Enti coinvolti al fine di verificare l'andamento operativo dell'Intesa. Si costituisce un'unità operativa composta dai rappresentanti delle Istituzioni coinvolte con la precisa finalità di procedere al monitoraggio dell'esperienza e alla valutazione di efficienza (in itinere) e di efficacia (a conclusione di ogni anno scolastico).

I parametri valutativi saranno sia di ordine quantitativo (diminuzione % delle fenomenologie di dispersione scolastica nel territorio del comune) che qualitativo (attivazione di processi positivi per la costruzione di circoli virtuosi tendenti alla realizzazione del successo formativo).

LETTO, CONFERMATO, SOTTOSCRITTO

Verbania,

Soggetti firmatari	Cognome e nome del legale rappresentante (in stampatello maiuscolo)	Firma
M.I.U.R - U.S.R. Piemonte - U.S.T. del Verbano Cusio Ossola	A. CATANIA	
Provincia del Verbano Cusio Ossola Centro per l'impiego	ASS. F. FRANZI	
C.E. PROVINCIALE Carabinieri V.C.O.	POLITI LUCA	
Consorzio dei Servizi Sociali del Verbano	MELO BRIGNOLI	
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali zona Cusio	QUARETTA AUGUSTO	
Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali zona Ossola	DINO ZISCA	